

# LO SMART WORKING AL BAR

IVANA PAIS

11 novembre 2020

VITA - Estratto da pagina 11

Smart working places: è il termine introdotto nell'ultimo report di Percorsi di Secondo Welfare e del Centro di Ricerca S e documentazione Luigi Einaudi per indicare i nuovi luoghi di lavoro agile. Sono bar, ristoranti, alberghi che attrezzano i propri spazi per ospitare lavoratori. Il rapporto fotografa la situazione attuale a partire dalle interviste ai clienti di Nibol, un'app che consente di prenotare postazioni di lavoro in questi spazi ibridi.

Un primo dato interessante riguarda il loro profilo professionale: il 43% sono lavoratori dipendenti. Questi spazi non vengono usati esclusivamente da lavoratori autonomi, ma rappresentano una soluzione flessibile per persone che probabilmente dispongono di un ufficio, ma utilizzano un luogo terzo perché più funzionale per esigenze specifiche. La distribuzione per genere è piuttosto equilibrata (56 % uomini e 44% donne) ma le donne che utilizzano la piattaforma sono in più ampia misura lavoratrici dipendenti (67%). Ricerche ulteriori consentiranno di approfondire le motivazioni ma si può supporre che le esigenze di conciliazione abbiano spinto le lavoratrici dipendenti a cogliere prima di altri questa possibilità.

Le prenotazioni interessano una media di 1,63 persone; un dato che fa supporre che questi spazi vengano usati per incontri, più che per il lavoro individuale. E vengono prenotati soprattutto a metà pomeriggio e metà mattina: una distribuzione oraria interessante soprattutto per bar e ristoranti che in questo modo potrebbero lavorare anche fuori dagli orari di punta della ristorazione.

L'economia collaborativa - tra alti e bassi - ci ha trasmesso una lezione: l'importanza di sfruttare le risorse latenti. In questa fase, il bisogno di nuovi luoghi di lavoro per dipendenti in smart working potrebbe incontrare l'esigenza dei servizi di ristorazione di riorganizzare il proprio servizio per fronteggiare le limitazioni imposte a causa dell'emergenza sanitaria. Un'innovazione guidata dal bisogno, che forse non segue i principi dei manuali per startupper, ma che potrebbe contribuire a cambiare la geografia del lavoro.